



PALOMBARA SABINA



**SAN BIAGIO,
TRA FEDE E
TRADIZIONE,
LA COMUNITÀ
PALOMBARESE
LO RICORDA
IL 3 FEBBRAIO
A PAG. 11**



Salute



**ADESIONE DI MASSA AL CORSO
DI DIFESA PERSONALE FEMMINILE
A PAG. 8**



SPORT



**SEMPRE PIÙ GIOVANI E DONNE
SCELGONO LA PALLAVOLO COME
ATTIVITÀ DI PROMOZIONE
SOCIALE
A PAG. 9**



TIVOLI



**PER RILANCIARE
AGRICOLTURA
E TURISMO
LE NOSTRE
PROGETTUALITÀ
SONO
LE MIGLIORI
A PAG. 6**



ROMANA Eco della Sabina

SPECIALE ELEZIONI

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE - LE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'ANTENA E DEL TEVERE

ANNO I NUM. 0 - 28 FEBBRAIO 2018 - www.ecodellasabina.it



Vicovaro, la memoria

Mercoledì 21 febbraio all'età di 94 anni ci ha lasciato **Gino Ventura**, Cavaliere ufficiale della Repubblica Italiana e testimone diretto dei tragici fatti dei Martiri delle Pratarelle del 7 Giugno 1944. Alla famiglia le condoglianze e l'affetto del sindaco De Simone, dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità di Vicovaro.

Nella foto, alla presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti, del Prefetto Paola Basilone e dell'assessore alla Crescita culturale di Roma Capitale Luca Bergamo, il ricordo commosso della cerimonia di conferimento della Medaglia della Liberazione avvenuta a Roma, 18 settembre 2016, nella sala della Protomoteca del Campidoglio.



I politici del Nordest ci rappresentino

AL TERRITORIO E AI CITTADINI SERVONO SVILUPPO E SERVIZI

Dopo il 4 marzo i politici che si sono candidati e poi eletti ora ci rappresentano. In piena campagna elettorale è notoriamente un tutti contro tutti. Partiti contro, Movimenti nuovi e Liste create ad hoc che si alleano per un solo imperativo

"vincere". Alla fine, però, vincono in pochi, gli altri cercano di salire sul carro dei vincitori. E i vinti si coalizzano promettendo dure ed estenuanti battaglie, politicamente parlando. In campagna elettorale tutti fanno progetti, stilano pro-

grammi in fotocopia. I temi e i punti cardine sono sempre gli stessi: Sanità, Viabilità, Trasporti, Ambiente e Servizi. Certo è che il 4 marzo è una data spartiacque, da dentro o fuori.

continua a pagina 2



A Sant'Angelo Romano
la storia di Residence San Pio
Sociale a pagina 7



Editoriale

Non c'è tempo per festeggiare o per demoralizzarsi. Eppure prima tutti ti cercano e ti promettono mare e monti, non tutti poi mantengono quello detto ante 4 marzo. Ci vuole fiducia, ci vuole rispetto per la gente, per gli elettori che si affidano ai politici come un'ancora di salvataggio. Loro i politici (in generale, nessuno si offenda) hanno perso credibilità agli occhi degli elettori. Troppi scandali, troppi personalismi e tornacanti. Ora bisogna cambiare tutti quanti, dalla base, però. Riacquistare quella credibilità, con il rispetto, con l'onestà intellettuale. Le vecchie ideologie dei Rossi e dei Neri non esistono più da anni, ci sono le coalizioni di Centrosinistra e di Centrodestra che però temono e ripensano al Comunismo e al Fascismo. Basta, si votino e si scelgano prima gli uomini, poi le casacche che mostrano. Diversi sono i candidati che rappresentano il nostro territorio a Nordest di Roma che si sono presentati alle Regionali, alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. Provengono Palombara Sabina, Marcellina, Mentana, Tivoli e Guidonia Montecelio e da Fiano Romano: Alessandro Palombi, Paolo Della Rocca, Massimo Massimi, Leontina Ionescu, Francesco Petrocchi, Marco Vincenzi, Laura Cartagine, Stefano Sassano, Emanuele Di Silvo, Ottorino Ferilli. Ora chiunque di loro riuscisse ad operare nelle stanze dei bottoni dovrà pensare a come risolvere i problemi contingenti: problemi che troppo spesso affliggono le popolazioni locali. Tra i punti in questione da affrontare a Palombara Sabina ci sono quelli della vicenda funivia, della bonifica del Monte Gennaro dalle antenne abusive, della delocalizzazione del deposito Cotral dal centro abitato. E vanno rifatte le strade, i marciapiedi, le aree parcheggi. Potenziato l'asse viario che collega il comune di Palombara Sabina alla via Salaria con via delle Neve.

Noi dell'Eco della Sabina, con il nostro nuovo periodico, cercheremo di vigilare, di stimolare e suggerire agli Enti competenti e non le anomalie, i disservizi per il bene della comunità. Siamo una nuova voce dalla parte del popolo, dei cittadini. Dalla parte degli ultimi, degli indifesi, degli "impaginabili" per i canonici mass media. Siamo Comunicazione sociale, indipendente.

Sanità: ecco le soluzioni di FdI per risollevare il settore in Regione Lazio

In Regione Lazio più del 75% del Bilancio è assorbito dal settore della Sanità pubblica, mentre in Lombardia ed in Veneto rispettivamente solo il 48% e poco più del 50%. "Sono virtuosi i lombardi e i Veneti, oppure spreconi noi? La verità è che in Lombardia ed in Veneto, se vengono pazienti dalle altre regioni per terapie o interventi programmabili o differibili vengono accolti. E non come ci dice il presidente Zingaretti, che Roma è il primo filtro delle regioni meridionali, che spesso tardano nei rimborsi o spesso accumulano debiti. I cittadini del Lazio sanno già a settembre che in molti casi i budget sono esauriti e che anche i residenti esenti sono costretti a pagare per esami urgenti, senza contare le addizionali regionali più alte di Italia e che si pagano nel Lazio direttamente sulla busta paga o sulla pensione dei cittadini residenti, odiose gabelle che né lombardi, né liguri, né piemontesi, né emiliani, né veneti

Lo stesso discorso può essere fatto per le protesi ortopediche, per i cristallini o i macchinari radiologici e fisioterapici.

E poi bisogna liberare i Pronto soccorsi dalle prestazioni inappropriate: problema molto sentito a Roma, comunque non conosco la situazione degli altri capoluoghi di provincia", aggiunge Della Rocca.

Ognuno dei 15 Municipi di Roma e perciò delle Asl di Roma retribuiscono tramite i residenti circa 5000 medici di base, che dal venerdì al lunedì mattina sono difficilmente reperibili, creando la crisi dei Pronto soccorsi nel weekend, con decine di prestazioni inappropriate e con decine di persone ammassate nei locali di Pronto soccorso, come sui carri bestiame, con situazioni di precarietà diffusa, rischi di infezioni crociate ospedaliere e trasformazioni di posti di Pronto soccorso in veri Lazzaretti, senza contare i costi della "medicina difensiva".

Una prima risposta da parte dell'Ente Regione potrebbe essere l'istituzione sui territori di centri di Primo soccorso, che impegnerebbero i medici di base per un weekend all'anno, dove smaltire le inappropriatezze del sistema liberando i Pronto soccorsi e spendendo 1/6 di quanto le stesse prestazioni ci costano negli ospedali. Capisco il sacrificio dei medici di base, ma un

weekend su 52 mi sembra un sacrificio possibile. "Inoltre, ripristinare i centri di assistenza diurna per i cronici e i lungodegenti diabetici e ipertesi, Riorganizzare poi il Pronto intervento cittadino: 100.000 ultra 75enni a Roma quasi 1.500.000 in tutta la Regione sono un potenziale "ordigno" ad orologeria per le bistrattate casse regionali. Istituire strutture leggere dove eseguire analisi di routine, terapie, vaccinazioni e esami di medicina preventiva, oltre all'aumento degli assunti e al benessere generale degli equilibri economici regionali, libererebbe risorse negli ospedali e porterebbe, come già accade nei centri del Nord di Italia, a potersi occupare di programmazione e a non stare sempre a gestire l'emergenza. Se io già conosco i pazienti li porto al Centro ospedaliero che può trattare quella patologia e non al più vicino che poi attiva un vero e proprio circuito del dolore con i trasferimenti dei congiunti nei posti più disparati della Regione", conclude il candidato Della Rocca.



e né toscani pagano. Ma noi siamo costruttori di Sanità e benessere non vogliamo polemizzare oltre", dichiara Paolo Della Rocca.

"Ecco tre brevi idee di facilissima applicazione e comprensione per contenere le economie di spesa e non permettere ai soliti "furbetti" di proliferare ed ingrassare ai danni della collettività: primo la creazione per il Lazio di un unico centro di costo dove approvvisionare i Presidi sanitari regionali, quello che a noi piace chiamare i costi della Sanità a Km 0. Secondo, ogni ospedale pubblico non dovrà più avere un centro costi per i propri Presidi sanitari e farmaceutici, li ordinerà direttamente per via telematica al centro regionale di riferimento che provvederà ad un unico acquisto, ottenendo due risultati: un maggiore sconto per i grandi quantitativi e un prezzo unico per tutti i nosocomi, evitando così di pagare la famosa siringa 4 centesimi in una Asl e 15 centesimi in un'altra, sette centesimi un anti-acido all'ospedale e 28 centesimi a quello y.



Eco della Sabina

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE - LE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'ANiene e DEL Tevere

Eco della Sabina

Periodico indipendente di Comunicazione sociale

Editrice:

Culture Sabine, A.P.S.
Via Giovanni XXIII, 6
00018 Palombara Sabina (RM)

Direttore responsabile:
Gino Ferretta

Redazione:

redazione@ecodellasabina.it

Grafica:

grafica@ecodellasabina.it

Marketing:

marketing@ecodellasabina.it

Grafica ed Impaginazione:
Patrizio De Magistris

Iscrizione a registro stampa
presso Tribunale di Tivoli

Stampa:

Tipografia Tommasi
Via Giovanni XXIII, 10
00018 Palombara Sabina (RM)

www.ecodellasabina.it
info@ecodellasabina.it

Il materiale inviato o consegnato alla redazione non viene restituito. Tutte le collaborazioni sono gratuite a meno di diversi accordi scritti.

SOMMARIO

Elezioni

Fratelli d'Italia schiera Della Rocca e Cerquoni pag. 3
Palombi: Abbattiamo il muro che ci divide pag. 4

Sociale

Il segreto del successo di San Pio a 98 anni pag. 7

Salute

Tecniche e segreti per la sicurezza delle donne pag. 8

Parrocchie

San Biagio e la centralità del rito dell'olio pag. 11

Ambiente

Antonio, imprenditore vincente a dispetto della crisi pag. 12

Numeri utili a Palombara Sabina

Carabinieri - 0774 66007
Polizia Municipale - 0774 636406
Comune centralino - 0774 63641
Protezione civile - 0774 634853
Casa della Salute - 0774 65032
Parco dei Monti Lucretili - 0774 637027

Fratelli d'Italia schiera Della Rocca e Cerquoni

Competenza e passione lo slogan presentato in campagna elettorale

ELEZIONI



Da sinistra, Flavia Cerquoni, Stefano Parisi e Paolo Della Rocca

Della Rocca: Famiglia e Patria, i miei valori

Paolo Della Rocca, 51 anni di Palombara Sabina, sposato, con una figlia, si racconta e traccia le linee guida del suo programma elettorale per le Regionali 2018.

Palombara Sabina sono più di venticinque anni che non ha un rappresentante del territorio nelle stanze dei bottoni della Politica regionale e nazionale. Quale contributo pensa di dare lei, nel caso fosse eletto nel consiglio regionale del Lazio?

Se parliamo di Regione Lazio non si parla solo del territorio del sottoscritto, ma anche di tutte le altre aree laziali: comunque va considerato che per il comune Palombara Sabina, di cui sono stato sindaco, negli ultimi vent'anni mi sono occupato di progettualità per il lavoro che svolgo negli uffici regionali. E' chiaro che ora mi trovo in una posizione di vantaggio rispetto ai miei colleghi candidati che forse non conoscono nel dettaglio la macchina burocratica del Lazio. Quindi il mio lavoro mi rende più vicino alle esigenze di tutte le popolazioni: questo sarà il mio principale contributo dopo il 4 marzo.

L'asse Sabino-Tiburtino di cosa ha bisogno secondo lei per uscire dal tunnel involutivo in cui versa da decenni. Cosa serve, a suo avviso, per risollevare l'economia e lo sviluppo dei Centri a Nordest della Capitale?

Purtroppo tutta l'area Nordest della Città metropolitana è da troppo tempo tagliata fuori dalle progettualità strategiche sia della Regione Lazio che da parte dei Ministeri di riferimento. Penso che bisogna intervenire soprattutto sulla Viabilità e sui Trasporti per risollevare le

sorti di chi vive e opera in comparti artigianali ed industriali alle porte di Roma. Mi riferisco all'ampliamento della via Tiburtina, i cui lavori "infiniti" sono fermi da una dozzina d'anni. Inoltre, importanti arterie quali Nomentana, Salaria, Palombara e Maremmana Inferiore sono ancora oggi in stato di abbandono, lasciate ad un lento e inesorabile degrado. Strade concepite negli anni Sessanta che non sono state adeguate alla crescita demografica, mentre i servizi sono man mano diminuiti. Che dire, poi, dei nodi di scambio che nell'asse Sabino-Tiburtino sono insufficienti a sostenere la quotidiana massa di pendolari che si reca nella Capitale per motivi di studio o di lavoro. Infine, gli scellerati aumenti del pedaggio autostradale per l'A24 hanno evidenziato le lacune della Regione che non ha fatto nulla per evitarli, dimostrando che non esiste una programmazione strategica sul caso.

Della Rocca, lei è rinomato per avere "buoni rapporti" trasversali con persone e gruppi locali e non, motivando tale condotta per il bene e lo sviluppo del suo territorio. Ora con Fratelli d'Italia la pensa ancora allo stesso modo o farà battaglie ideologiche?

Ci tengo a sottolineare che il ruolo politico è una cosa, quello istituzionale è un altro. Nel senso che per gli incarichi che ho avuto in questi anni, prima da presidente dell'assemblea dei sindaci del Parco regionale naturale dei Monti Lucretili, poi come membro del consiglio di amministrazione della Società Aps-Ato3 che coinvolge 81 Comuni e con le attività svolte in 380 Comuni ed in 15 Municipi della città di Roma, mi hanno obbligato e permesso di avere rapporti istituzionali e personali con Enti e figure diverse per cultura ed ideologia. Questo mi consentirà di creare una "rete" di rapporti per riuscire a programmare il tutto al meglio e a vantaggio di tutti.

A livello politico, provenendo da Alleanza Nazionale, ho fatto una scelta di coerenza nell'aderire a Fratelli d'Italia. E' chiaro che mi ritrovo nei valori della Destra moderata, quali soprattutto la famiglia e la patria, e solo Fratelli d'Italia oggi rappresenta questi valori.

di Gino Ferretta

Primo impegno ufficiale per Paolo Della Rocca e Flavia Cerquoni, candidati al consiglio regionale del Lazio per Fratelli d'Italia il prossimo 4 marzo. L'ex sindaco di Palombara Sabina, oggi funzionario regionale, e il consigliere del settimo Municipio della Capitale hanno, infatti, aperto la campagna elettorale lo scorso 4 febbraio con l'incontro tenutosi presso l'Hotel Capital Inn a Roma.

Ospiti dell'evento anche il candidato Presidente del Centrodestra Stefano Parisi, già sfidante di Giuseppe Sala alle Comunali del 2016, che ha introdotto all'auditorium il programma di "un Centrodestra che sta cambiando, imparando dal passato": dal tema della sicurezza agli aiuti alle piccole e medie imprese, dal contrasto all'immigrazione irregolare agli aiuti alle famiglie per l'aumento della natalità in Italia.

Presente anche il candidato unico del Centrodestra al Collegio Uninomiale di Roma 1 per il Senato Federico Iadiccio, sfidante diretto di

Emma Bonino, caposaldo storico di una sinistra "di politici di professione". Iadiccio ha raccontato di aver scelto come slogan per la propria campagna una breve citazione del Paradiso di Dante, "l'amor che move il sole e l'altre stelle", poiché simbolo di tutto ciò che spinge l'uomo a migliorare la propria vita e quella di chi lo circonda. Egli ha inoltre ricordato, citando le parole della leader Giorgia Meloni, che i quindici punti cardine del programma di Fratelli d'Italia rappresentano "la più efficace politica della natalità mai concepita in questi ultimi anni", con riferimenti al diritto al lavoro e al sostegno per le famiglie italiane.

Più sintetico ma efficace lo slogan presentato dai candidati Della Rocca e Cerquoni: "Competenza e passione", poiché punti cardine della loro candidatura. I due aspiranti al consiglio regionale, infatti, provengono da due realtà molto diverse (Roma e provincia) ma sono forti dell'esperienza maturata in questi anni nel rappresentare e risolvere i problemi del territorio e del

sostegno di chi ha potuto constatare il loro operato in prima persona, dalle piccole grandi battaglie per il miglioramento di infrastrutture, viabilità, utilizzo del demanio a sfide più grandi come quella contro la politica di accoglienza dei flussi migratori e contro gli accampamenti di nomadi nella Capitale.

Fratelli d'Italia vuole perciò ripartire da persone vicine al territorio, che possano comprendere problemi di più ampia portata, preparate e con esperienza per poter rappresentare, così come nelle parole dello stesso Parisi "l'alternativa più valida al mal governo della Sinistra, capitanato da Nicola Zingaretti, e all'incapacità dei Cinquestelle che, con Virginia Raggi hanno dimostrato di non saper governare". Avere dei candidati vicini alle persone e al territorio che governano è sicuramente di grande incentivo per il Centrodestra, che vede nella "competenza e passione" dei suoi concorrenti al consiglio regionale il proprio rilancio.

di Giorgia Golia





Fonte Nuova

Lotierzo: Sono il nuovo delegato

Sicurezza, ambiente e randagismo

Entra un nuovo delegato nella Squadra di governo del sindaco Piero Presutti a Fonte Nuova: si tratta di Antonio Lotierzo che ha ottenuto le deleghe alla Sicurezza, alla Protezione ambientale e al Randagismo.

"Ringrazio il sindaco Presutti, la maggioranza, il gruppo di Fratelli d'Italia e il commissario del Partito Alessandro Palombi per la fiducia nei miei confronti", ha dichiarato a caldo Lotierzo che si occupa da tempo di questioni legate all'ambiente e agli animali, considerato il suo ruolo di comandante delle guardie zoofile Accademia Kronos.



Antonio Lotierzo



PALOMBARA SABINA

"Noi con l'Italia" candida Massimi

Per la lista "Noi con l'Italia", il candidato al Senato nel Collegio Lazio 2 "Collatino-Guidonia-Viterbo-Rieti" è Massimo Massimi 53enne di Palombara Sabina. Laureato in Scienze politiche, di professione consulente per le aziende che operano nel settore degli appalti pubblici.



Massimo Massimi



Tivoli

L'EVENTO DEL 20 FEBBRAIO AL DUCA D'ESTE

Palombi: Abbattiamo il muro che ci divide

La politica incontra professionisti, imprese e rappresentanti delle associazioni di categoria per ascoltare e rompere le regole/catena

Rappresentanti delle associazioni di categoria, degli albi professionali e delle imprese si sono confrontati con i politici rappresentando le proprie esperienze e le proprie istanze per abbattere il muro che spesso divide la Politica dall'economia reale.

Martedì 20 febbraio al Grand Hotel Duca d'Este in via Tiburtina sono stati trattati temi molto importanti come gli studi di settore, le soffocanti leggi sull'antiriciclaggio, il famigerato DURC e i pagamenti della PA. I Politici presenti hanno affrontato le questioni per farsi portavoce nelle sedi istituzionali Regionali e Nazionali delle necessità di un'economia reale abbandonata a vantaggio dell'economia finanziaria.

"Un tratto che da sempre caratterizza gli Italiani e li rende unici nel mondo è la capacità di vedere, mentalmente, già realizzate le proprie idee, i propri progetti, le proprie visioni nel momento in cui le studiano, questa caratteristica ha portato risultati universalmente riconosciuti nei dei campi professionali, dell'industria e dell'artigianato. Il mondo ci riconosce un quid magico nelle nostre mani, la Politica degli ultimi anni ha purtroppo incatenato queste mani. Noi vogliamo ascoltare e rompere queste regole/catena - ha dichiarato l'avvocato Alessandro Palombi, sindaco di Palombara Sabina e candidato al Collegio Plurinominale 3 alla Camera dei Deputati nelle file di Fratelli d'Italia - Non si posso tacere temi importanti,



pena la morte definitiva del vero polmone d'Italia come i professionisti e le piccole e medie imprese", ha concluso Palombi.

"La preparazione dell'evento è stata minuziosa e lunga, ciò che ha dato forza e fiducia è stata la piena e rapida disponibilità della politica a farsi portavoce delle nostre istanze e la calorosa partecipazione di illustri

colleghi commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro, come il ragioniere Saverio Reale già da tempo impegnato per la tutela e la salvaguardia della nostra professione e non da ultimo la straordinaria partecipazione delle imprese", ha infine aggiunto la dottoressa Serenza Salvatori, tra le promotrici dell'evento a Tivoli Terme.

di Stefano Restante





SANITÀ, MOBILITÀ E LAVORO LE SUE PRIORITÀ

Petrocchi, il candidato delle persone per bene

Alla Regione Lazio affinché le risorse economiche tornino ai cittadini

Quarantacinque anni. Professione avvocato. È stato consigliere comunale a Mentana e consigliere della Provincia di Roma.

Nelle elezioni del 4 marzo Francesco Petrocchi, insieme a Roberta Angelilli, sono candidati come "indipendenti" per la Regione Lazio nella lista di Forza Italia. Indipendenti! Perché Petrocchi nell'atti-

vità politica ci ha messo sempre passione, onestà, impegno disinteressato.

Impegno, per cui la sua candidatura nasce come "indipendente": nessuno potrà imporgli di fare scelte che non condivide.

La sua lunga marcia è iniziata quando, ancora studente universitario, si batteva contro la logica del malaffare,

affinché la cosa pubblica fosse trasparente e vicina ai problemi del territorio, non di alcuni notabili. Francesco Petrocchi non ha mai smesso di lavorare, non ha mai considerato l'essere eletto come mestiere.

La sua candidatura nasce dalla sua creazione del Movimento dei non garantiti. Sì, perché il nostro Paese è vizioso da questa divisione di fondo: chi ha un posto di lavoro certo o una rendita di posizione, dall'altra parte quelli che il lavoro se lo debbono inventare e ciclicamente debbono modificare la loro attività per lavorare e tirare avanti. Nell'asse della Sabina è portatore di proposte per la Mobilità, il Lavoro, la Sanità. Mobilità: intensificazione del traffico di mezzi che mettono in contatto l'asse Sabino al resto della Regione Lazio, in particolare su Roma.

Sul lavoro, favorire le Start app, sollecitare e incoraggiare nuove attività gestite dai giovani che vogliono farsi imprenditori, utilizzando i fondi dell'Unione Europea che vedono l'Italia come fanalino di coda.

Infine, sulla Sanità: difendere i presidi sanitari dell'asse Sabino e dargli maggiore capillarità con la presenza di personale medico, anche nei Centri più piccoli.

ELEZIONI



NEROLA

Arabi aderisce a CasaPound

“Dopo anni di costante attivismo e di militanza politica sul territorio e in mezzo alla gente, ritengo sia doveroso proseguire sulla strada della coerenza e della chiarezza. Per questo motivo ho deciso di aderire a CasaPound Italia,

l'unica forza politica che rispecchia i miei ideali e valori, ma soprattutto l'unico movimento realmente sovranista e unica alternativa valida per la nostra Nazione.

L'adesione del vice sindaco della vicina Montelibretti, Giuseppe Gioia, ha dato una scossa al nostro territorio e insieme ai tanti amici amministratori che ci seguiranno, contribuiremo alla crescita di CasaPound in tutta la Sabina Romana”, ha dichiarato, lunedì 19 febbraio, Pasquale Arabi, consigliere comunale di maggioranza a Nerola.



Francesco Petrocchi e Roberta Angelilli, un'amicizia nata in gioventù





PALOMBARA SABINA

Centraisogno e l'antiviolenza Il Centro in ospedale

Attualmente l'Associazione nazionale Centraisogno gestisce da anni un Centro antiviolenza a Palombara Sabina all'interno della Casa della Salute. E fino a marzo 2017 gestiva anche quello del comune di Guidonia Montecelio. "Purtroppo i casi di cronaca sono in aumento e sempre più gravi. Quindi la violenza contro le donne è un fenomeno difficile da affrontare, perché la tipologia dei casi è sempre più eterogenea e in evoluzione continua. Noi dobbiamo intervenire su più fronti: sia sulla prevenzione che sulla corretta informazione, coinvolgendo le scuole e tutta la comunità", spiega Teresa Zampino, responsabile del gruppo di lavoro a Palombara Sabina.

Fondamentale in quest'ottica il corso gratuito rivolto alle donne, nell'ambito del progetto "Nessuna paura", iniziato il 17 febbraio nella palestra Sabina Wellness. All'iniziativa sono state coinvolte figure esterne all'Associazione che comunque svolgono un servizio socio-assistenziale sul territorio dell'area Sabina. Uomini e donne che fanno parte delle istituzioni locali e delle Forze dell'ordine, che soprattutto hanno a cuore la sicurezza delle persone e il benessere psico-fisico delle stesse.

Ognuno in base alle proprie competenze contribuisce sia nella parte teorica che pratica a fornire tutte quelle conoscenze necessarie per difendersi in caso di aggressione. Istruttori, militari, avvocati, psicologi e volontari, tutti insieme per non aver "nessuna paura" di fronte all'aggressore che può essere uno sconosciuto, incrociato in strada o per la maggior parte dei casi è il tuo compagno, tuo marito o il tuo ex che ti colpiscono tra le mura domestiche e ai quali tu hai dato fiducia. Significativo per attenuare il fenomeno della violenza è denunciare sempre lo stalker e l'aggressore.

Esistono comunque vari metodi di difesa personale: ci si deve comunque muovere nell'ambito della legge (legittima difesa), evitare il conflitto ed effettuare una comunicazione verbale.



ISTRUTTORI, AVVOCATI E VOLONTARI INSIEME PER PREVENIRE

Tecniche e segreti per la sicurezza delle donne

In caso di minaccia è importante alzare la guardia per difendersi, studiare il contesto in cui ci si trova e cercare le vie di fuga

I dati a livello nazionale sono allarmanti: una donna su tre subisce una forma di violenza psicologica o fisica.

Le vittime in Italia non hanno età, ma lo stesso sesso, quello femminile: sono giovani ed anziane, sono madri, mogli, figlie e sorelle. Si può fare qualcosa, anzi molto, per combattere il femminicidio vecchio e nuovo fenomeno sociale che uccide. O nella migliore delle ipotesi ti ferisce, ti lascia il segno per sempre.

Quello che si può fare è certamente un percorso psicologico e fisico per creare insieme una vera e propria "mentalità difensiva" per prevenire e gestire le situazioni di pericolo.

A Palombara Sabina c'è un progetto con un titolo imperante, "Nessuna paura", voluto fortemente dall'Associazione nazionale Centraisogno che si svolge per dodici lezioni presso la palestra Sabina Wellness in viale Giovanni XXIII.

"Il nostro corso di difesa personale femminile è iniziato sabato 17 febbraio e proseguirà fino a maggio", sottolinea Teresa Zampino, presidente dell'associazione Centraisogno che opera volontariamente all'interno dell'ospedale di Palombara Sabina. "Ogni sabato dalle ore 10 alle 12 è garantito in palestra l'intervento di figure professionali che insegneranno alle donne iscritte al corso a gestire le emozioni, a fronteggiare lo stalking e ad acquisire le varie tecniche di autoprotezione".

Il corso di difesa femminile al fitness center di Palombara Sabina, in località Santa Maria, ha già interessato una trentina di donne che hanno diligentemente seguito la prima lezione sotto gli occhi degli istruttori di Arti marziali quali Lucio Pallante e Stefano Meloni (delegato allo Sport del comune di Palombara Sabina) e dei sapienti consigli

degli avvocati Laura Passacantilli e Carlo Giuliani. Significativa anche la presenza dell'assessore alle Politiche sociali di Palombara Sabina, Elisabetta Cesari. "Ho accettato con piacere l'invito delle organizzatrici - ha dichiarato Cesari - La volontà come istituzioni è quella di essere vicini alle cittadine. Bisogna, comunque

prevenire tali fenomeni violenti. Noi come Comune ci stiamo occupando di reperire fondi dalla Regione per effettuare progetti destinati ai ragazzi e alle ragazze delle scuole Medie, per fare prevenzione e diminuire i casi che in Italia sono in crescita".

di Gino Ferretta

PROGETTO "NESSUNA PAURA"



CORSO GRATUITO DI DIFESA PERSONALE FEMMINILE

EMOZIONI, STALKING E AUTOPROTEZIONE

UN PERCORSO PSICOLOGICO E FISICO

PER CREARE INSIEME UNA VERA E PROPRIA

"MENTALITA' DIFENSIVA"

PER PREVENIRE E GESTIRE

LE SITUAZIONI DI PERICOLO.



CON INTERVENTI DI FIGURE PROFESSIONALI

"DAL 17 FEBBRAIO 2018 PER DODICI LEZIONI
OGNI SABATO MATTINA DALLE 10:00 ALLE 12:00"

PRESSO LA PALESTRA SABINA WELLNESS
VALE GIOVANNI XXIII, 16 - 00018 PALOMBARA SABINA

PRENOTA IL TUO CORSO
3313007110 - 0774552339 - info@sabinawellness.it

seguici su
Facebook



Desideri: La pallavolo come missione per il sociale

Centoventi iscritti hanno scelto l'attività agonistica alla palestra Stefoni



Palombara Sabina e la pallavolo, un binomio sportivo che va avanti nel tempo. Ieri come oggi. E oggi nell'era dello sport meccanico continua la sua storia con la sua tradizione e la cronaca sportiva del suo presente. Otto squadre per otto campionati: considerando anche l'importantissimo settore del Minivolley diretto da Annarita Cellini e Valeria Santivetti che è il serbatoio, la scuola di pallavolo dei bambini che diverranno atleti e poi uomini e donne. Otto formazioni, per un totale di 120 iscritti, impegnati settimanalmente negli allenamenti e nelle partite, sintesi tecniche del gioco, sono i tratti di una passione grande e suggestiva di una storia che dura da trentacinque anni.

La pallavolo a Palombara ha sempre raccontato storie di passione, il vero "mantra" del movimento, storie di cuore e di impegno così come storie di risultati raggiunti o di sogni solo avvicinati com'è in fondo nella natura dello sport e della vita, il grande contenitore delle speranze e dei racconti di genere.

In questa storia di genere palombarese, il tratto caratterizzante è al femminile con sei squadre a formare un'ipotetica catena dall'Under 12 fino alla Serie D, passando per l'Under 14 femminile promozionale, per le categorie élite e promozionale dell'Under 16 e per la Seconda divisione femminile. Una traiettoria, come amerebbero dire gli appassionati di letteratura sudamericana riferendosi alla "ruta panamericana", che dà il senso dello sviluppo tecnico,

della crescita atletica, dell'acquisizione dentro un percorso di una cultura tattica che varia a seconda delle categorie, degli avversari, della velocità del gioco.

Una pallavolo quella femminile impostata sulla cura del dettaglio tecnico, com'è nella natura costitutiva di questo sport, e anche sul gioco di preci-



sione, sulla ricerca della continuità. Sette giorni nella storica palestra di piazzale dei Bersaglieri, vicino al campo sportivo, per le ragazze per preparare e rifinire questi concetti del gioco sotto la guida degli allenatori Mario Tullio (Serie D femminile), Emanuele Segato (Seconda divisione femminile e Under 16 femminile élite), Stefano Barrasso (Under 14 femminile promozionale e Under 16 femminile promozionale), Gianni Di Gregorio (Under 12 femminile).

A Palombara Sabina la storia della pallavolo è stata non solo femminile, ma anche maschile. Una storia che oggi, nel

2018, proseguono i ragazzi della Seconda divisione maschile allenati da Gianluca Guzzardi e Valeria Santivetti come vice allenatrice. Giocano una pallavolo fatta anche qui dai dettagli, dalla centralità tattica, da una velocità di gioco diversa. Lo fanno con passione e con la grinta di ricominciare sempre in un settore che gioco forza deve guardare al calcio e alle sue magiche suggestioni.

Il loro è un ritorno al futuro volendo, con una metafora cinematografica di un famoso cult-movie anni '80, raccontarli e raccontare anche qui la loro traiettoria, la rotta che hanno percorso in questi anni. In giro per alcune storiche palestre del circondario Tiburtino e Sabino di Villalba e Monterotondo, sono tornati a casa a vedere l'effetto che fa e a giocare per la bandiera che più sentono.

Una pallavolo quella palombarese che racconta, dunque, veramente e appieno la storia di genere di una comunità, una storia trasversale che spazia tra il carattere femminile e quello maschile del gioco. Una passione che mai sopisce come quei fuochi interiori che nessuna difficoltà, nessun tentennamento può raffreddare. Questa è stata la sensazione forte quando siamo rientrati, dopo alcuni anni, in palestra per studiare la realtà e raccontarla in questo servizio. Dentro tempi diversi, dentro situazioni tecniche

nuove, dentro dinamiche differenti, e con personaggi tanto storici quanto nuovi rimane sempre forte la storia di genere di uno sport mitico che Palombara ha vissuto e vive con cultura e tradizione.

Infine, il commento del presidente del G.S.D. Palombara Pallavolo, Umberto Desideri, che racconta con alcune parole il movimento della pallavolo a Palombara di oggi: "Come società portiamo avanti la missione statutaria che è quella di occuparci del sociale e intendere lo sport come problema assistenziale per il nostro paese, togliere i ragazzi dalle strade e dare un'opportunità e un luogo di ritrovo per tutti. Chiaramente non trascuriamo l'aspetto agonistico e ludico per i più piccoli. Mettiamo in campo molte iniziative come tutti i campionati a cui partecipiamo. Inoltre, abbiamo istruttori validi che possano portare avanti un discorso di crescita tecnica dei nostri ragazzi e ragazze, nel quadro della missione trentacinquennale della nostra associazione".

Un movimento sportivo, dunque, carico di storia e vivo sempre fortemente nel presente. Un presente che racconta questa storia di genere tesa a vivere il sociale saltando sopra una rete, schiacciando un pallone, difendendo una traiettoria. Tra le mura della palestra Roberto Stefoni prosegue questa storia di uomini e donne nella pallavolo. Ieri come oggi.

di Matteo Quaglini





San Biagio e la centralità del rito dell'olio

La comunità venera e festeggia il suo Santo, protettore della gola

E' stato Vescovo, Santo, Martire della città di Sebaste, in Asia Minore. E da lì, dall'Oriente armeno, arriva fino a noi, fino alla cittadina di Palombara Sabina. San Biagio è il Patrono protettore della gola, venerato e festeggiato da tutta la comunità il 3 febbraio di ogni anno. Una ricorrenza che cade nel giorno in cui nell'anno 316 d.c. il medico armeno che curava uomini, donne e animali con la fede in Dio, venne decapitato dai romani e dal giudice Agricola perché si rifiutò di rinnegare la fede cristiana.

Erano i tempi in cui l'Editto di Milano, voluto nel 313 da Costantino imperatore per riconoscere la religione cristiana e porre fine alle persecuzioni, ancora si trovava dentro un conflitto istituzionale molto forte tra lo stesso Costantino e Licino i due imperatori che risolsero poi le loro controversie nella battaglia di Ponte Milvio, per trovare con la vittoria di Costantino un nuovo grande e cristiano impero romano.

San Biagio contestò ai suoi carcerieri e nella sua Armenia la sua ferma volontà

nel seguire il messaggio cristiano e al tempo stesso rimarcò la critica forte verso gli idoli e i suoi adoratori, un percorso troppo eretico per un impianto filosofico e culturale ancora avvolto da polemiche e discussioni, com'era il Cristianesimo orientale del 300.

Sebaste sotto la sua cattedrale gli dette una casa a perenne memoria. E secoli dopo l'ha fatto anche Palombara Sabina accogliendo le rappresentazioni artistiche, le statue, lo spirito del Santo divenuto nell'afflato e nel sentire della comunità, il nome tutelare e taumaturgico per i mali della gola.

Furono i monaci Basiliani, nel VI secolo, a portare la sua storia fino a noi, negli anni in cui il monachesimo d'Oriente si propagava in Occidente. Secoli dopo, nel 1101 la casa che Palombara Sabina volle dargli era finalmente pronta: sorgeva

la Chiesa di San Biagio in quella piazza nel cuore del paese che oggi ancora racchiude tutte le vestigia del centro storico.

Una chiesa in stile Romanico, una casa per la comunità parrocchiale che festeggia con l'unzione dell'olio santo sulla gola il senso storico e culturale di una figura di riferimento per tutta la tradizione palombara e per tutti i cittadini del paese ai piedi del Monte Gennaro e affacciato sull'orizzonte esteso della Sabina.

Il classico rito dell'arrivo in chiesa, della fila di persone, ragazzi, ragazze, uomini, donne, bambini che si forma e deforma al tempo stesso man mano che la pratica del segno della croce con l'olio si sviluppa, l'iconografia del Santo rappresentata dalla

Gloria di San Biagio a racconto del suo martirio dipinta dal maestro Raffaele Casnedi nel 1856, la statua del Santo armeno, l'uscita dei fedeli che si ritrovano scambiando parole sulla loro venerazione e quindi sulla loro storia di genere, sono tutte immagini, quasi istantanee di una cultura che si muove e riconosce la personalità umana e caritatevole del santo che sente più suo.

Un sentimento comune con quello che avevano gli abitanti di Sebaste nel 300 tanto che lo vollero Vescovo per acclamazione. Il segno evidente dell'opera del medico Biagio. Così quasi in un parallelo storico che come diceva Sergio Romano cerca di rispondere all'annosa questione su quale sia l'andamento della storia, cioè quale sia l'andamento del tempo storico, Palombara si

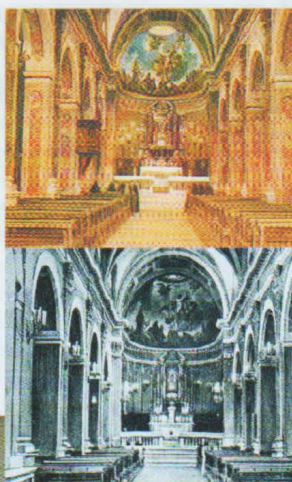
lega circolarmente a Sebaste. Come ancora una volta, in una piccola cittadina di 13.000 abitanti, l'Occidente incontra l'Oriente e ne riconosce il culto del sapere.

La storia ci ha tramandato poco della vita di Biagio, uno dei documenti agiografici sul medico e l'uomo che salvò un ragazzo dallo strozzarsi con una lisca di pesce è il Narratione della vita e miracoli di San Biagio Vescovo e Martire dello storico Camillo Tutini del 1637. Leggendo un passo lungo sulla storia del suo martirio e del suo rapporto con i suoi carnefici c'è tutto Biagio: la sua ferma convinzione nell'aiutare gli altri, il suo devoto rapporto con tutti, la sua bontà, il suo coraggio nel non accettare un pensiero dogmatico pur difendendo un altro.

Una figura che com'hanno pensato i palombari di protezione a cui rivolgersi in caso di difficoltà, d'altronde la gola è il contenitore della parola, del gusto, è quindi il simulacro in più modi dell'espressione di ciascuno di noi. Nell'immaginario collettivo qualcuno che ci protegga in un punto così sensibile è necessario, è una figura come direbbero gli spagnoli, centrale com'è centrale San Biagio a Palombara.

Infine, il contributo di Angelo Gommelino, memoria storica dell'Associazione culturale La Palombella una testimonianza di sintesi su cosa rappresenti San Biagio per i palombari: "San Biagio è importantissimo per Palombara e i palombari, per la sua figura di Patrono, per la centralità del rito dell'olio, per la sua storia che lo lega a Palombara già al finire del IX secolo. E' quella, infatti, l'epoca a cui risale il culto di San Biagio a Palombara, considerato allora il protettore delle popolazioni minacciate dagli infedeli. Il protettore dai Saraceni che dalla loro base di Farfa erano dediti a scorrerie in tutta la zona". Ancora una volta la storia maestra di vita racconta noi stessi e i nostri tratti peculiari, con figure che vengono da lontano ma che ci sono vicine.

di Matteo Quaglini



Chiesa di San Biagio. Ingresso dalla porta laterale destra. Cornice medioevale iscrizione marmorea con indicazione della data di edificazione della Chiesa nell'anno 1101 ad opera di Ottaviano (Crescenzi Ottaviani) dei conti di Palombara e dell'arciprete Giovanni



PALOMBARA SABINA

Antonio, imprenditore vincente a dispetto della crisi

Di Francescangelo lavora nel settore Edile-stradale e grazie alla sua filosofia aziendale ha raggiunto un milione di euro di fatturato

L'Azienda

Di Francescangelo Scavi inizia concentrando la sua attività nel movimento terra, settore nel quale si specializza effettuando scavi di piccole e grandi dimensioni. Nel corso degli anni, però, la Di Francescangelo Scavi dimostra di avere una grande versatilità tanto da ampliare i settori di attività ed articolare i propri lavori eseguendo anche opere, di grandi e piccole dimensioni, nel settore delle urbanizzazione (condotte idriche, fognarie, ecc.), delle demolizione e delle opere di bonifica fossi e canali. La grande duttilità dell'Azienda si dimostra anche nella capacità di intraprendere lavori sia nell'area urbana e nella vasta zona della provincia di Roma che in tutto il Nord e Centro Italia, isole comprese.

In questa sua crescita l'Azienda ha sempre puntato, oltre che sull'innovazione, anche sulla "qualità e sulla la precisione" dei lavori eseguiti, elementi di fondamentale importanza che risaltano nel biglietto da visita di un'Impresa di successo.

Di Francescangelo Scavi S.r.l. è un'Azienda che mette a disposizione dei propri clienti, pubblici e privati, un'esperienza maturata sul campo in molteplici anni di attività rivolgendo massima attenzione alla comprensione delle esigenze e alla soddisfazione finale del cliente. Si avvale di un vasto parco macchine sempre all'avanguardia e di operai qualificati, la cui formazione è seguita ed aggiornata costantemente al fine di garantire, sia in termini di sicurezza che a livello di risultati, uno standard qualitativo di alto livello. L'Impresa Di Francescangelo Scavi S.r.l. è sinonimo di sicurezza ed affidabilità in quanto pilastri importanti su cui si poggia l'intera attività imprenditoriale. Grazie alla grande esperienza acquisita nel settore, Di Francescangelo Scavi può pregiarsi di aver intrapreso rapporti di lavoro sia con le Pubbliche amministrazioni che con clienti privati.

Antonio Di Francescangelo è l'esempio vincente di un uomo, di un imprenditore che si è fatto da solo e ce l'ha fatta. Ha 41 anni, è originario di Fiamignano, comune del Reatino, ed è residente con la sua famiglia a Palombara Sabina, dove lavora con la sua Azienda nel settore Edile-stradale con sede in Strada dei Colli. La storia di Antonio è emblematica, significativa ricca di valori. E il successo della sua Azienda che fattura un milione di euro l'anno è tutto suo. "Nel 2007 ho creato questa Società vincente, frutto di un lavoro che mi piace. Quando nella vita fai della tua passione la tua principale attività, allora ti puoi togliere tante soddisfazioni - racconta Antonio - Certo ci vogliono tanti sacrifici e soprattutto all'inizio".

Il suo successo è stata una piacevole conseguenza dovuta alla filosofia aziendale, basata sulla meritocrazia e sull'onestà. "Io mi avvalgo di un team aziendale vincente, di persone che ho scelto personalmente una ad una. Siamo una squadra composta da una dozzina di dipendenti ed ognuno nel proprio settore dà sempre il meglio per garantire la professionalità e soprattutto la serietà. In pratica è come se io fossi il selezionatore di una formazione di calcio e prendo il meglio, sia nell'ambito dei consulenti che in quello degli operai e persino dei fornitori", sottolinea Antonio, che mentre parla della sua attività è raggiante e contagioso nel suo ottimismo in un periodo, comunque di crisi generale.

"Noi la crisi l'abbiamo combattuta, anzi mai avvertita. L'Azienda è in crescita continua in termini di fatturato. E quando gli Enti pubblici, che rappresentano il 99 per cento della nostra clientela, non pagano i lavori, arrivo addirittura a metterci i miei soldi per garantire gli stipendi ai miei dipendenti". Quello di Antonio Di Francescangelo è senza dubbio un atteggiamento "di altri tempi", inusuale tra gli imprenditori italiani.



"I miei dipendenti all'esterno debbono essere orgogliosi dell'Azienda che rappresentano, mentre all'interno essere seri e rispettosi del collega. Se l'Azienda cresce, cresciamo tutti e migliora la loro qualità della vita e dei loro familiari - spiega Antonio - Non amo le mezze misure o le mezze risorse, la mia è un'Impresa italiana e me ne vanto".

Tutti aspetti a cui il titolare dà un'elevata importanza, come dargli torto, considerati i numeri e i risultati ottenuti finora. Un milione di fatturato di euro, non sono mica spicci. E in quasi tutti i Comuni dell'area Sabina e Tiburtina c'è il timbro della S.r.l. Di Francescangelo Scavi di Palombara Sabina per gli interventi effettuati.

"Una delle più grandi soddisfazioni è sapere che i miei figli e mia moglie sono orgogliosi, anche perché mi riconoscono le qualità e l'amore che metto nell'attività, di cui magari prenderanno un giorno le redini", conclude Antonio in quella che sembra una fiaba, ma è una realtà concreta.

di Gino Ferretta



SOLO SE SCAVI A FONDO...